



Domenica delle Palme

2 aprile 2023

Commento al Vangelo di Matteo 26,14-27,66 a cura di sr Paola Rebellato stfe

VITA...E SEMPRE VITA!...E VITA BELLA CON GESÙ!

La settimana santa si apre nell'esultanza, seppur nel chiaro segno della regalità umile di Gesù che si presenta alla città di Gerusalemme sopra un asino. Immediatamente dopo la liturgia ci mette davanti all'uccisione tragica del Giusto.

Spesso anche a noi la vita riserva questi repentini passaggi: da una gioia grande ad una sofferenza che rischia di schiacciarci. Cosa ci impedisce di far naufragare la speranza?

Guardiamo a Gesù che nel vangelo di Matteo muore gridando le parole del salmo secondo: *"Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato"*? Non muore però disperato nella sua sofferenza e

Matteo ce lo fa capire: Gesù si dirige al Padre, gli grida il suo dolore, la sua agonia, ad un Padre che sa che non lo abbandona mai, nonostante le apparenze; quindi esala l'ultimo respiro, rende lo spirito, restituisce lo spirito.

La terra subito dopo parteciperà all'immane tragedia della Sua morte: un terremoto *spacca* il suolo, i morti escono dalle tombe e riprendono vita: la vita vince sulla morte.

Anche la nostra esistenza spesso può presentarci crepe che possono però accogliere e far germinare semi di vita, di speranza che ci aprono alla vita nuova che Gesù ha donato a tutti con la sua risurrezione.

La parola di Papa Francesco

Guardiamo Gesù in croce e vediamo che non abbiamo mai ricevuto uno sguardo più tenero e compassionevole. Guardiamo Gesù in croce e capiamo che non abbiamo mai ricevuto un abbraccio più amorevole. Guardiamo il Crocifisso e diciamo: "Grazie Gesù: mi ami e mi perdoni sempre, anche quando faccio fatica ad amarmi e a perdonarmi".